

## Prelievi meno dolorosi, un aiuto ai pazienti oncologici

**Pubblicato:** Giovedì 16 Maggio 2019



Il sogno di Samuela s'è avverato. La *VeinViewer*, il dispositivo che aiuta gli infermieri a trovare le vene e a determinare il miglior punto di inserimento dell'ago, è stata consegnata al day ospital del reparto di Oncologia dell'ospedale di Circolo.

La sorella di Samuela Barco, Ivana e il fratello Giacomo hanno portato a termine quello che la giovane mamma di Inarzo, morta di cancro a soli 39 anni, aveva cominciato. **Samuela voleva aiutare i pazienti malati di cancro sottoposti a chemioterapia a sopportare meglio i prelievi venosi e l'infusione dei medicinali.** La macchina che consente tutto questo esiste, ha un costo piuttosto elevato ma non inaccessibile. Ed ora è a disposizione degli infermieri che lavorano nel reparto di oncologia.

Il macchinario è stato consegnato da Ivana e dal fratello Gabriele alla primaria del reparto Graziella Pinotti, a Elisa Gallerani dell'equipe medica, presenti la rappresentante della direzione medica Maria Cristina Giambelli e la caposala Ombretta Ciotti.

«L'affetto delle persone che hanno partecipato alla camminata che abbiamo organizzato a marzo per raccogliere il denaro necessario ad acquistare lo strumento, ha dato frutti – spiega Ivana Barco – Siamo riusciti a raccogliere fondi a sufficienza per la VienViewer, ma anche per altre attrezzature che provvederemo a donare più avanti. Abbiamo già preso contatti con la pediatria dell'Ospedale Del Ponte».

**La macchina costa 6800 euro ed è uno strumento che fornisce un grande aiuto al personale**

**infermieristico.** «Consente di individuare in maniera rapida e non invasiva qual è la vena più “efficace” per i prelievi o quella con maggior flusso sanguigno, quindi quella più adatta per trasportare e diffondere le medicine. È anche un supporto psicologico importante per i pazienti che già devono sopportare cure pesanti e in più spesso si ritrovano a dover affrontare prelievi dolorosi. Con questa macchina che attraverso infrarossi riproduce la forma delle vene, è tutto più semplice».

“Un abbraccio a tutte le persone che mi aiuteranno”, aveva scritto Samuela in una lettera prima di morire. Chi lo ha fatto, ringrazia...

Una camminata in nome di Samuela

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it